Anno XLVI — N. 85

Martedì, 10 Aprile 1923.

LA PATRIA DEL FRIULI

Prezzo centesimi 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità commerciale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Il contributo per l'assicurazione infortuni in Friuli.

notevole riduzione applicata in quest'anno

Scrive l'avv. Egidio Zoratti ne «L'Amico del Contadino»:

«Come è noto l'assicurazione contro gli infortuni agricoli è pagata mediante contributi costituenti quote addizionali della imposta erariale sui fondi rustici.

«L'ammontare di questi contributi vien determinato da speciali commissioni per le tariffe con sede in ogni luogo di compartimento agricolo.

«Nel compartimento di Udine la commissione per le tariffe, pur mantenendosi nell'ambito della legge, la quale non consentiva di superare le quattro lire per Ettaro, si era mantenuta così elevata nel coefficente (imposta la fortunata scarsità degli infortuni e la povertà di buona parte del suolo della provincia) da provocare le proteste di molti interessati e della stessa Associazione Agraria Friulana, la quale non ebbe a ravvisare equo l'incameramento di notevoli fondi in anni calamitosi come quelli che abbiamo attraversato, di fronte alla modestia delle erogazioni.

«Si ricorda come dalle 330 mila lire addebitate in ragione di anno ai proprietari terrieri della provincia avanti il 1. Maggio 1921 (data dell'aumento degli indennizzi) si passò successivamente a lire 965.005 con appena un pagamento di lire 2010, per 92 infortuni, nel 1919; di lire 16.749,27, per 193, infortuni, nel 1920 e di lire 310,162, per 238 infortuni, nel 1921 (14 Dicembre).

«La Commissione per le tariffe di questo compartimento, convocatasi dopo tre anni di sospensione, ebbe a riconoscere la esagerazione degli introiti di fronte alle erogazioni ed a deliberare di ritenere sufficiente un introito di lire 482.953, pari a l. 0.90 per ettaro.

«Il Ministero però ritenne esuberante anche questo importo in raffronto agli altri applicati nel resto del Paese e decise di ridurre il fabbisogno a lire 300 mila, pari a lire 0.56 per Ettaro.

«Ove si pensi che prima di ora il carico tributario per questo ramo della previdenza agricola saliva nella nostra provincia a lire 1.81, per Ettaro, si deve riconoscere che, pur permanendo la sperequazione in ordine alla differente fertilità dei terreni, si è raggiunto un discreto risultato ed una notevole economia».

POVOLETTO

Le campane di Magredis

Nell'ameno villaggio di Magredis vennero ieri inaugurate con grande festa le nuove campane, che d'ora in poi canteranno dall'alto, con chiara voce, «La Patria e Dio», come dicono i loro versi scolpiti nel bronzo e scritti in quel dolce idioma, che ci tramandò tutte le storie e tutte le glorie dell'antico mondo latino.

Dopo le funzioni solenni, celebrate da un'eminente personalità ecclesiastica di Udine, con l'intervento del Rev. De Monte, l'ottimo Parroco di Povoletto, e con la presenza del Parroco di Ravosa, un modesto quanto valente artista del pennello, che animò meravigliosamente i muri di sacre immagini — ai quali tutti fece gli onori dell'ospitalità il buon Sacerdote del luogo Don Pelizzo — il ridente paesello di Magredis venne rallegrato dalla Banda musicale di Povoletto; ed alla sera, con fuochi artificiali, e bella illuminazione fantastica delle strade e del campanile, con lampade elettriche.

Una lode sincera va tributata, oltre che alle locali autorità ecclesiastiche, che ben organizzarono i preparativi, a tutti i bravi popolani di Magredis i quali si adoperarono in ogni modo per la buona riuscita della festicciuola campestre, che si svolse senz'alcun incidente, fra un giocondo suonar di campane, in mezzo a una purezza jeratica, a una semplicità primitiva e ad una dolce pace teocritea, che per gli uomini travagliati dal lungo battagliare e dal duro soffrire ha oggi inviti tentatori, promesse lusinghiere, così insistenti e così appassionati richiami.

S. VITO AL TAGL.

Il «Caso» Morassutti

La Segreteria della Federazione Fascista Friulana ci comunica:

«E' stato erroneamente pubblicato su alcuni giornali, più o meno tendenziosamente, che per intervento del governo il «bando» imposto dai Fascisti al sig. comm. Morassutti sarebbe stato revocato per l'intervento del governo. Nessun bando fu mai emanato nè, quindi, revocato. Il comm. Morassutti è stato ed è arcilibero di comportarsi come meglio gli aggrada».

(La notizia noi l'avevamo desunta da «Il Friuli» con nessun'altra tendenza che quella di dare una notizia la quale ci pareva interessante dopo i casi già toccati al comm. Morassutti e narrati a suo tempo da parecchi giornali).

POZZUOLO

La traslazione della salma del principe Rospigliosi

0. In forma semplice privatamente si è compiuta la riesumazione dei resti del principe Lodovico Rospigliosi Pallavicini, tenente nel 4. Genova Cavalleria, caduto nell'epico combattimento svoltosi per le vie del paese, il 30 ottobre 1917, quando gloriosi reparti tentavano arditamente contrastare il passo al nemico invadente.

Allora la salma del principe, raccolta con le altre, dai paesani, fu sepolta fuori del cimitero; e in seguito l'Ufficio Cure ed Onoranze ai Caduti provvide a porlo in una tomba nel recinto del camposanto, ove altri valorosi trovano pace.

Ieri alle 15, si effettuò la esumazione, presenti il fratello del prode, principe Tommaso, il Sindaco cav. Antonio Candussio, il dott. Giovanni Carnelutti ufficiale sanitario e il segretario comunale sig. Minciotti. I resti furono posti in una doppia cassa collocata poi nella cella del camposanto. Quivi i combattenti e il Comune recarono in omaggio reverente due splendide corone.

Questa mattina alle 4.30 la salma è stata trasportata a Risano, scortata da una rappresentanza fascista con gagliardetto. Da Risano partì tosto per Roma ove le saranno tributati funebri solenni.

CIVIDALE

La Mostra equina

Il 28 aprile vi sarà la grande rassegna equina: e non diciamo «grande» per amor di gonfiare, ma perchè questa è veramente una delle migliori del Veneto, sia per il numerosissimo concorso di espositori; come per la razza specialmente della zona caporettana.

— Certo ci diceva il comm. Nussi — se la mostra non fosse stata rimandata causa il tempo nel mese di febbraio, poteva in quell'epoca riuscire ancora migliore e ne dico subito il motivo; in febbraio i cavalli non erano adibiti a lavori di campagna perdurando ancora la stagione invernale, mentre attualmente quei lavori sono nel loro pieno svolgimento e parte degli espositori non hanno impegnate in essi le loro docili bestie, così che vedremo queste meno prosperose di quello che si sarebbero presentate nel secondo mese dell'anno.

« Un altro motivo è che buon numero di cavalle che allora si erano inscritte come pregne, ora si sono già sgravate e per un certo periodo posteriore allo sgravio non è opportuno far loro sopportare un lungo viaggio. In compenso di questo, però, soggiunge il comm. Nussi, vi sono parecchie nuove inscrizioni che nel febbraio non figuravano e la riuscita della mostra è ugualmente assicurata.

— Per lavori di compagna riesce utile, sì, il cavallo? — domandammo.

Utilissimo — ci rispose il comm. Nussi. — I contadini, nei primi momenti diffidavano del nobile animale e non si arrogavano di adibirlo nei lavori agricoli, mentre ora sono convinti sulla grande utilità di adoperarlo. E per questo noi ci proponiamo di tenere sovente queste mostre per incoraggiare gli allevatori e per la grande utilità di diffondere l'uso dei cavalli nei lavori di agricoltura.

Sarà un grande vantaggio per tutta questa zona, per tutto il Friuli, anzi; e anche di ciò, sia lecito a noi di soggiungere, saremmo debitori al comm. Nussi, cui tanto si deve per lo sviluppo agricolo raggiuntosi in tutto il Cividalese.

Nobile esempio di una educatrice

La brava insegnante Anna Sostero che da quasi quarant'anni, con abnegazione di vero apostolo, lavora modestamente nella scuola di Rualis, dedicando tutta sè stessa ai bimbi, esortandoli sempre con nobili esempi, si è fatta socia perpetua dell'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra, dando nuova prova di pietà e di patriottismo.

Nuovi soci annuali dell'Opera stessa: Nob. Ive de Pollis, Ernesta Caneva Tuzzi, Cefis Emilia, Brosadola cav. avv. Giovanni, Cefis Eugenio, Coceani cav. Luigi.

Funebri ad un milite

Solennissimi riuscirono i funebri tributati ieri al milite Ceschia Pietro di Tarcento, del Battaglione Alpini Cividale.

Tutto il Battaglione presenziava con la propria fanfara, e la bara era portata a braccia dai compagni. La seguiva il Maggiore cav. Silvio Brisotto con tutti gli Ufficiali, il comm. Accordini e il Tenente dei R. Carabinieri nob. Lello Vaccarella, ufficiali e commilitoni avevano mandato corone di fiori.

La Compagnia dialettale, ringrazia

La compagnia Dialettale Cividalese, che sabato 7 corrente agì sulle scene del Teatro della Palestra della vostra città, ringrazia la presidenza della Filologica Friulana per le attenzioni e le gentili accoglienze avute nell'indimenticabile serata: in special modo poi sono grati le signorine Albini, Cibau e Rizzi ed il dottor Marioni che con squisito pensiero vennero regalati di splendidi fiori.

La Festa Eucaristica

Con grande solennità si svolgerà la festa eucaristica fissata per l'11 maggio, e apposito Comitato già dispone per la processione che partirà alle 2 del pomeriggio dal Duomo e percorrerà borgo Boiani, Borgo S. Pietro, Viale Moro, Borgo S. Domenico, Corso Vittorio Emanuele, Borgo Ponte, Casali Cristo e S. Lazzaro. Sarà accompagnato da quattro bande musicali e si presume che oltre 20 mila persone parteciperanno. Ogni comune del Mandamento erigerà per proprio conto un arco trionfale e in diversi punti del percorso verranno eretti palchi con altari per la benedizione. La città sarà addobbata festosamente.

VENZONE

Decesso e funebri

In Portis si è spento improvvisamente il bravo e combattente ed onesto cittadino Antonio Di Bernardo che fu anche un fervente patroita.

I funerali, seguiti sabato furono una bella dimostrazione di affetto per l'estinto, affetto a buon diritto meritato.

Vi intervennero da Venzone: La sezione e combattenti con bandiera, la Società Operaia di M. S. pure con bandiera, la musica ed uno stuolo di amici e conoscenti.

Numerosissimi i ceri portati da donne in gramaglie.

Dopo la benedizione nella chiesa di Portis, la salma portata nel cimitero, ove prima che fosse sotterrata porse l'estremo vale anche a nome della Federazione Combattenti Friulana e dei soci della sezione di Venzone, il presidente di questa sig. Zamolo Francesco.

Alla famiglia e congiunti tutti le nostre condoglianze.

Riunione del Consiglio Com.

Per giorni 12 corrente alle ore 13.30 è convocato il nostro consiglio comunale con un importante ordine del giorno, fra cui, la nomina del Segretario comunale.

PORDENONE

Furto notturno

L'altra notte i ladri, scavalcato il cancello di ferro dell'abitazione del sig. Vittorio Bellomo, in via della Colonna, riuscirono a penetrare nelle stanze. Gli audaci marioli asportarono alcuni salami, due pezze di formaggio, una pelliccia ed altri oggetti per un valore complessivo di oltre lire mille.

L'Autovia Pordenone-Oderzo

Il servizio automobilistico della Ditta Talloni e Comp. ha inaugurato un'altra autocorriere per la linea Pordenone-Oderzo con il seguente orario: Partenze da Pordenone ore sei mattina, ed ore cinque la sera.

Partenze da Oderzo ore 8 mattina e ore tre di sera: i garages ed uffici si trovano in Via Mazzini, palazzo Salice.

Pordenone b. Mestre: 2 a 0

Domenica sul campo sportivo delle Casermette, alla presenza di numeroso pubblico, si svolse l'incontro di calcio fra la squadra concittadina e l'A. C. Mestre.

Nel primo tempo i nostri segnarono due punti, dimostrando la loro superiorità; nella ripresa il giuoco fu molto vivace e la gara si chiuse lasciando il punteggio invariato.

Così i concittadini hanno ottenuto una nuova affermazione.

GEMONA

Atto patriottico

Il Comitato mandamentale Volontari Alpini di Gemona, ha rinunciato, a favore del R. Erario, la somma di L. 1445 spettantegli per risarcimento danni di guerra. L'atto patriottico è degno di grande encomio.

Convegno Eucaristico

Il 29 aprile corr. qui avrà luogo il convegno eucaristico, al quale prenderà parte la popolazione soggetta alla Forania di Gemona. Fervono già i preparativi per rendere imponente la festa religiosa.

Ho visto i progetti presentati dai migliori artisti concittadini, per l'erezione degli archi trionfali. Sono lavori bellissimi di grande effetto, che oltre a servire di ornamento, faranno certo molto onore agli ideatori e costruttori.

Grandiosi lavori in vista

L'illustre architetto D'Aronco ha presentato i progetti per l'ampliamento della chiesa del Santuario e per la costruzione del campanile di S. Antonio. Entrambi i progetti sono magnifici ed hanno destato l'unanime ammirazione.

Descriverli mi è difficile.

Per la mole dei lavori basti dire che la cupola della chiesa sarà alta 50 metri e quella del campanile raggiungerà i 60. La costruzione, secondo il preventivo, costerà oltre due milioni di lire.

I lavori saranno iniziati presto.

La tanto dibattuta strada Gemona-Stazione, verrebbe a shoccare di fronte al Santuario, il quale così verrebbe ad essere avvicinato non poco alla linea ferroviaria.

S. GIORGIO DI NOGARO

La legge unica e la caccia alle quaglie

Il disegno di legge approvato dal Senato permette dal 15 Aprile al 31 Maggio la caccia col fucile alle quaglie limitatamente alla distanza di m. 500 dal mare. Visto che finalmente si avrà una legge che parificherà l'esercizio venatorio in tutta Italia confidiamo che l'Ill.mo sig. Presidente della Commissione per la caccia vorrà emanare apposita disposizione che permetta fin da quest'anno anche a noi di cacciare la quaglia in riva al mare. Di ciò gli porgiamo anticipati vivi ringraziamenti.

Un gruppo di cacciatori di S. Giorgio Nog.

La festa nuziale in Casa Savoia

Gli sposi vanno a San Rossore

Una larga amnistia

ROMA, 9 — *Una giornata festosa quella di ieri a Roma. Il tempo che durante la notte era stato piovoso, sul mattino accennava a migliorare. Gli uffici pubblici, molte case private sono imbandierati sin dal mattino. A palazzo reale c'è movimento di folla desiderosa di vedere gli invitati che si recheranno alla cerimonia e che cominciano ad entrare al Quirinale verso le 9. A ogni automobile a ogni carrozza che sovraggiunge un vivo movimento di curiosità si scorge nella folla.*

I Reali

Alle 9.40 dall'ingresso principale in piazza del Quirinale entra in automobile il presidente del consiglio on. Mussolini accompagnato dal sottosegretario di Stato alla presidenza on. Acerbo. L'on. Mussolini è in cilindro e redingote, mentre l'on. Acerbo indossa la camicia della milizia nazionale. All'ingresso dell'on. Mussolini la folla improvvisa una calorosa dimostrazione.

Alle 9.45 dalla via e dalla piazza XX Settembre si scorgono giungere tre automobili di corte, che recano i sovrani e i principi reali da Villa Savoia. Nella prima sono il Re e la Principessa Jolanda, nella seconda la Regina e Principesse Giovanna e Maria; nella terza il principe ereditario e Mafalda. Le tre automobili entrano dal portone della Manica lunga, mentre uno scroscio di applausi e di evviva che parte dalla immensa folla raccolta sulla strada li accompagna.

Gli invitati

Le scale maestose ed i vasti saloni del palazzo reale sono pieni di fiori. Sulla consolles, sono stati anche disposti gli infiniti bouquets inviati in dono ieri e stamane a S. A. R. la Principessa Iolanda. Alle 9.30 nella sala verde, detta anche degli ambasciatori entrano i primi invitati e fra questi primissimo il conte Carlo Calvi di Bergolo e la sua famiglia. Il fidanzato indossa la divisa di capitano di cavalleria con sciarpa azzurra, bandoliera e decorazioni. Man mano che arrivano gli invitati quelli che non conoscono il fidanzato si fanno a lui presentare indi si collocano ai posti assegnati lungo le pareti della sala verde. Nelle altre sale che precedono questo, ossia in quella del trono, in quella gialla e nel salone degli svizzeri, si vanno collocando gli altri invitati che assistono solo alla funzione religiosa. Gli ufficiali sono tutti in divisa con decorazioni e sciarpa azzurra. Le signore portano in testa un ampio velo bianco scendente sulle spalle e abiti bianchi o chiarissimi a lungo strascico. L'on. Tittoni presidente del Senato indossa la redingote, cinge la fascia tricolore di ufficiale di stato civile ed ha il collare dell'Annunziata.

Poco dopo l'on. Mussolini entran tutti gli altri ministri e sottosegretari di stato. Lo onorevole Sardi indossa anche egli l'uniforme della milizia nazionale. Il presidente della camera on. De Nicola giunge alle 10.

Entrano i reali

Poco prima dell'entrata delle LL. MM. il maestro di cerimonie conte Macchi di Cellere spiega agli invitati l'ordine del corteo in cui debbono prendere parte a seconda delle precedenze. Alle 10.10 il duce di Fragnito maestro di cerimonia annuncia le LL. MM. Il corteo reale entra nella sala verde, le LL. MM. ed i principi vanno a collocarsi presso il tavolo ove si compie la cerimonia. S. M. la Regina Elena indossa un abito di stoffa lamee oro a lunghissimo strascino, ha in testa il lungo velo bianco ed il diadema di brillanti, S. M. la Regina Madre ha un abito lamèe argento a lungo strascico e porta velo e diadema. S. A. R. la principessa Iolanda indossa un ricchissimo abito seta bianca con lunghissimo stcascico ed in capo ha il velo ed una tenue corona con fiori d'arancio e in mano porta un piccolo mazzo anch'esso di fiori d'arancio.

L'Augusta fidanzata è una visione di bellezza e di eleganza, è soffusa di pallore, ma sorride.

Due paggetti le sorreggono lo strascico, essi sono due orfanelli di guerra, sono vestiti di bianco con un piccolo giubbetto a vita, calzoncini corti stretti al ginocchio, calze di seta bianca, e scarpine bianche. Al braccio sinistro hanno un fiocco azzurro con scritta in oro: «Asilo Savoia». Le principesse reali vestono abiti a strascico con velo in testa. S. A. R. la duchessa d'Aosta indossa un abito di seta verde con ramages d'oro ed in testa diadema di brillanti, S. M. il Re ed i Reali principi sono tutti in alta uniforme e portano il collare dell'Annunziata. Il principe Corrado di Baviera è in redingote.

La cerimonia civile

Nella sala verde ad attendere i Sovrani e i fidanzati si trovano i collari dell'Annunziata, le rappresentanze del Senato e della Camera, ed i grandi dignitari dello Stato delle prime quattro categorie, nonchè la famiglia dei conti Calvi e il personale di Corte che non è di servizio. Nelle tre sedie presso il tavolo dalla parte più vicina alla parete prendono posto le LL. MM. il Re nel mezzo, la Regina Elena a sinistra e la Regina Madre a destra. Di fronte in due sedie si collocano Sua Altezza Reale la Principessa Iolanda e il conte Calvi di Bergolo i quali hanno vicino i testimoni generale Diaz, duca della Vittoria e ammiraglio Thaon di Revel. Ai due capi della tavola si pongono da un lato il presidente del Senato on. Tittoni, quale ufficiale di Stato Civile, e dall'altro il Presidente del Consiglio on. Mussolini, quale notaio della Corona. Poco lungi dai Sovrani sempre vicino alla parete stanno da una parte i reali principi e dall'altra la corte. Di fronte al tavolo della cerimonia, presso la parete interna, sono tutti gli altri invitati. La cerimonia si compie brevemente.

Il Presidente del senato on. Tittoni che funziona da ufficiale di Stato Civile, indossa l'uniforme di ministro di stato, sulla quale spicca il collare dell'Annunziata, concessogli nella fausta occasione da S. M. il Re. Secondo le prescrizioni, i testimoni al matrimonio civile collocati vicini ai fidanzati sono due soli, e cioè i ministri senatori generale A. Diaz duca della Vittoria ed ammiraglio Thaon di Revel, che sono in uniforme e portano il collare dell'Annunziata.

La penna agli sposi

L'on. Tittoni come ufficiale di stato civile, legge gli articoli del codice relativi al matrimonio, l'on. Tittoni fa la domanda di legge. La principessa Iolanda e il conte Carlo Calvi rispondono «Sì» e fanno un inchino verso le LL. MM. dopo ciò il comm. Perrino direttore generale della segreteria del Senato, funzionante da cancelliere legge l'atto di matrimonio che viene firmato dagli sposi.

In conformità dei precedenti, l'on. Tittoni non pronuncia nessuna allocuzione e si limita a presentare personalmente le congratulazioni agli sposi, ai quali offre la penna colla quale hanno firmato l'atto e che è un artistico gioiello in bronzo ed oro, eseguito a Milano su disegno del prof. Brozzi.

Il corteo si avvia alla Cappella Paolina

Terminata la cerimonia civile che dura pochi minuti, si forma il corteo reale che dalla sala verde va alla cappella Paolina nella quale si svolge la funzione religiosa. Il corteo è preceduto dal maestro di cerimonie conte Macchi di Cellere a cui spetta di disporre gli invitati ai loro posti nella cappella. Gli invitati avanzano in senso inverso di precedenza e a due a due.

S. M. il Re dà il braccio alla principessa Jolanda, S. A. R. il principe Conrad di Baviera dà il braccio a S. M. la Regina Madre, S. A. R. il principe ereditario con S. M. la Regina, S. A. R. il duca d'Aosta con S. A. R. la Principessa di Baviera. S. A. R. il conte di Torino con S. A. R. l'arciduchessa Immacolata, S. A. R. il duca degli Abruzzi con S. A. R. la principessa Mafalda, S. A. R. il duca di Genova con S. A. R. la principessa Giovanna, S. A. R. il principe di Udine con S. A. R. la principessa Maria, S. A. R. il duca di Pistoia con S. A. R. la duchessa di Aosta, S. A. R. il duca di Bergamo con S. A. R. la duchessa di Genova, S. A. R. il duca di Ancona con S. A. R. la principessa Maria Adelaide. Seguono i collari dell'Annunziata, chiudono il corteo le dame di corte e di palazzo.

La cerimonia religiosa

Il corteo reale giunge nella cappella Paolina, che era stata addobbata magnificamente, alle 10.30. Nella cappella son già gli invitati al solo matrimonio religioso. Appena le LL. MM., i principi, gli sposi e gli altri invitati si son collocati a posto alle 10.40 comincia la messa. I due paggetti durante la funzione continuano a reggere lo strascico della sposa. Testimoni al matrimonio religioso sono le LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca di Pistoia.

Mons. Beccaria vestiti i paramenti pontificali comincia la messa della festa della SS. Annunziata colle orazioni speciali per gli sposi. Egli dopo il pater Noster, legge le due orazioni sulla sposa secondo il rito cattolico e dopo l'Agnus Dei, gli sposi ricevono la Pace. Detto l'Ite Missa Est, il celebrante benedice gli sposi colla preghiera consueta.

Terminata la messa mons. Beccaria fa agli sposi le interrogazioni d'uso e avuto il consenso pronuncia il «conjungo vos».

Il sermone di Padre Beccaria

Anche questa volta, dopo aver risposto affermativamente al sacerdote fanno una riverenza alle LL. MM. Terminato il rito le LL. MM. si mettono a sedere e Mons. Beccaria pronuncia un lungo sermone. In questo il sacerdote celebrante fa una calda rievocazione delle glorie e delle virtù di casa Savoia. Ricorda il valore del Re in guerra, del Sovrano che il popolo acclama salvatore della Patria, ricorda le azioni in guerra dei principi, le opere di pietà delle Regine e delle Principesse. Parla poi del Principe ereditario, dà rapidi tratti di tutti gli altri personaggi presenti alla cerimonia dai Duci vittoriosi al capo del governo, dallo sguardo rutilante, che ha dato un fiero colpo al reo passato, che ha rialzato lo spirito della religione e che opera per le fortune d'Italia. Leva un inno all'epopea di Vittorio Veneto. Dice che l'aureola per gli sposi non potrebbe essere più degna e di migliore auspicio per poi infine passare a celebrare la importanza del matrimonio secondo le leggi di Dio della chiesa della famiglia, chiudendo con un caldo augurio per la felicità di questa unione cementata dall'amore. Mentre mons. Beccaria sta per terminare il sermone nella cappella giunge l'eco giuliva della dimostrazione di popolo che si svolge sulla piazza del Quirinale. Terminata la funzione durata 50 minuti, si forma il corteo reale che si reca nella sala del trono ove gli invitati porgono gli auguri alle LL. MM. e agli sposi.

Il secondo corteo reale

Il secondo corteo reale è così formato: In testa stanno i maestri della cerimonia, subito dopo vengono il conte Calvo Calvi di Bergolo che dà il braccio alla sposa principessa Iolanda, S. M. il Re, colla Regina Madre, il conte Giorgio Calvi con S. M. la Regina, S. A. R. il principe di Baviera colla contessa Anna Calvi, S. A. R. il principe Viggo e S. A. R. la principessa di Baviera, S. A. R. il principe di Piemonte e S. A. R. l'arciduchessa Immacolata, S. A. R. il duca di Pistoia e S. A. R. la principessa Mafalda, S. A. R. il conte di Torino e S. A. R. la principessa Giovanna, S. A. R. il duca degli Abruzzi e S. A. R. la principessa Maria, S. A. R. il duca di Genova, e S. A. R. la duchessa d'Aosta, S. A. R. il principe di Udine e S. A. R. la duchessa di Genova, S. A. R. il duca di Bergamo e S. A. R la contessa di Rosembero e S. A. R. il duca di Ancona. Il corteo vien chiuso da tutte le cariche di corte.

Gli sposi acclamati

In seguito agli insistenti applausi della folla che staziona in piazza del Quirinale i valletti di casa reale hanno posto sulla loggia un tappeto di velluto cremisi e subito dopo sono apparsi la principessa Iolanda e il conte Calvi di Bergolo il Re la Regina Madre, la Regina Elena, il principe Umberto e le altre principessine. La folla ha acclamato a lungo gli sposi facendo loro una entusiastica dimostrazione. Dopo qualche istante la principessa Iolanda e il conte Calvi, il Re e la Regina si sono ritirati fra le continue acclamazioni della folla.

La colazione di nozze

Alle 12.30 a palazzo reale le LL. MM. il Re e la Regina hanno offerto la colazione di nozze in onore degli sposi. La colazione era di 120 coperti e vi han preso parte oltre il presidente del Consiglio on. Mussolini, il presidente del Consiglio on. Tittoni, il presidente della camera on De Nicola, e le case civili e militari dei reali e dei principi.

Alla tomba del Milite Ignoto

Prima di partire dalla stazione di Trastevere per la linea di Pisa il conte e la contessa Calvi si sono recati in automobile al monumento di Vittorio Emanuele ed hanno deposto un grande mazzo di fiori sulla tomba del milite ignoto.

La partenza degli sposi

La partenza degli sposi per San Rosore è avvenuta dalla stazione di Trastevere dove i giovani Conti Calvi di Bergolo sono giunti in vettura automobile di Corte solo alle ore 16.25. La principessa Jolanda e il conte Calvi scendevano dalla vettura salutati dai presenti. La Principessa indossava un abito grigio di stoffa quasi estiva con guarnizioni di «crêpe de chine»; una magnifica pelliccia di «skunz» e in capo un cappellino di paglia nero a «cloche» con ricca piuma paradiso, calze grigie e scarpine nere.

Il Conte Calvi vestiva in borghese: abito grigio, paletot bleu, cappello nero.

I due giovani entrarono nell'interno della stazione per la sala di prima classe e si fermarono sul marciapiedi. Subito il capostazione si avvicinò, baciò la mano alla Principessa che lo salutò amabilmente e conversò con lui per tutto il tempo che passò in attesa del treno che giungeva dalla stazione di Termini.

Jolanda era molto graziosa e disinvolta. Ella non sembrava neppure accorgersi della curiosità a cui era fatta segno da parte di tutto il personale ferroviario e della gente che, nonostante i divieti e le precauzioni, era penetrata nella stazione.

Alle ore 16.42 ecco giungere il treno. Gli sposi passano sul marciapiedi accanto al binario del convoglio. Il treno si ferma e il vagone salon reale, con tutte le tende abbassate, spalanca la porticina di destra, e Jolanda e il Conte Calvi, salutati ancora una volta, salgono sulla vettura e lo sportello si richiude.

Nella pace di S. Rossore

Alle 17.48 è giunto in stazione a Civitavecchia, il treno che reca S. A. R. la principessa Jolanda e il Conte Calvi di Bergolo.

Una folla enorme ha invaso la stazione acclamando mentre la banda intuonava l'inno reale. Gli Sposi si sono affacciati a un finestrino del vagone salone per ringraziare. Il pubblicista sig. Giri ha reso omaggio agli Sposi a nome della città. Gli Sposi hanno ringraziato inchinandosi e salutando. Alle 17.56, il treno è ripartito fra le acclamazioni della folla e gli alalà dei numerosi fascisti.

Col treno di lusso Roma-Parigi, alle ore 22 gli sposi sono scesi alla stazione di Tombolo. Essi viaggiavano in strettissimo incognito. Saliti in una automobile che li attendeva essi hanno attraversato la città da Porta Mare a Porta Nuova diretti a S. Rossore ove sono giunti alle ore 23.10. La città è imbandierata e illuminata.

Altri particolari

Lo spettacolo della folla

I giornali pubblicano ampi particolari sulla cerimonia nuziale.

Lo spettacolo della folla che stazionava sin dalle prime ore del mattino in piazza del Quirinale era grandioso. La folla era strabocchevole, nonostante il tempo minaccioso. C'era qualche ombrello aperto, perchè cadeva qualche gocciolina d'acqua; ma poichè si protestava dalla maggioranza, i pochi ombrelli furono chiusi.

Mettendosi a piovere sul serio, gli ombrelli sono aperti in fretta e in un batter d'occhio la folla della piazza scompare sotto mille cupole nere, lucide, gocciolanti.

La Famiglia Calvi

Nel salone degli ambasciatori, ove si dovrà svolgere il rito civile, alle 9.45 non è che un esiguo numero di persone. Siede al centro di esso la madre del conte Calvi, che tiene conversazione, e con lei tutti i parenti. Il gruppo parla in dialetto piemontese ed il discorso verte sui dettagli della cerimonia. Poco dopo giunge il fidanzato nella sua bella uniforme di cavalleggero e il petto ricoperto di medaglie e l'elmo fra le mani inguantate. Egli si avanza tutto calmo e sorridente fra i suoi famigliari: si inchina, bacia prima la mano della vecchia mamma, che gli sorride radiosa, e poi della sorella, che a quel baciamano risponde gioiosamente con un bacio sulla guancia.

Arrivano intanto gli invitati che alle 10 si raggruppano al completo nella sala.

Alle 10.5 si spalanca la porticina di fondo della sala ed un cerimoniere annuncia solennemente:

— La Loro Maestà!

Cessa per incanto il brusio degli invitati e si avanza il corteo.

Il rito civile

La Principessa Jolanda, calmissima, e sorridente, di una rara, dolcissima bontà, giunge, fra gli inchini dei presenti, fino al tavolo rosso preparato per il rito civile, e si dispone in piedi, mentre il Re le rimane accanto, anch'egli manifestamente commosso per la imminenza del rito solenne. La Regina Elena e la Regina Madre gli stanno ai lati.

Il conte Calvi si avanza dall'angolo della finestra, dove finora si era tenuto, e procede verso il tavolo. Dopo un profondo inchino ai Sovrani, egli prende galantemente la mano della Principessa, la reca alle labbra, disponendosi immediatamente al suo fianco. Un sorriso allieta il bellissimo volto della Principessa e subito incomincia il rito. Il Presidente del Senato, S. E. Tittoni, al cui fianco si tiene l'on. Mussolini, legge gli articoli del Codice civile, facendoli precedere dalla formula sacramentale: «Presi gli ordini da Sua Maestà ecc. ecc.». Si arriva così alla domanda di rito:

— Conte Calvi di Bergolo, siete contento di sposare la Principessa Jolanda di Savoia?

Il capitano si volge verso i Sovrani, compie un inchino di rito, e poi risponde con ferma e maschia voce: «Sì».

Eguale domanda è rivolta alla Principessa che fa con indescribile grazia una riverenza verso i Sovrani, e mormora sommessamente: «Sì».

Il Sen. Tittoni aggiunge:

— Vi dichiaro uniti in matrimonio.

Ed ora non vi è che la cerimonia della firma. Prima è la Principessa Jolanda che, inchinandosi sul tavolo rosso, pone rapidamente la sua firma sul registro, sorridendo per la difficoltà che vi è di usare facilmente la penna d'oro, donata agli sposi da S. E. Tittoni. Poi, firma lo sposo; quindi, consecutivamente, il Re, S. E. Tittoni ed il Presidente del Consiglio che ha, durante la breve cerimonia, tenuto il suo abituale, fiero e rigido atteggiamento a fianco degli augusti sposi.

Alla Cappella Paolina

La cerimonia così termina e segue quella religiosa nella cappella Paolina. Il Re accompagna la figliuola fino dinanzi all'inginocchiatoio, che è posto in faccia all'altare. Come vi è giunto, il cap. Calvi si discosta dalla tribuna della famiglia, presso la quale finora si è tenuto, e si avvicina alla sposa. Tutti gli sguardi convergono su di lui, che è sereno, di una semplice serenità aristocratica, e si dimostra perpetuamente e col gesto e con l'atteggiamento, premuroso della sposa diletta. Le Regine salgono sulla piattaforma loro riservata, e subito si inginocchiano sui cuscini di velluto rosso. Il Re resta in piedi al loro fianco, avendo al lato il Principe ereditario. Sul lato sinistro, verso l'assistenza, le tre Principessine.

E cominci la cerimonia religiosa.

Gentili episodi

Si conoscono alcuni gentili episodi che meritano di essere segnalati.

4000 bomboniere

Una delle prime disposizioni che la giovane Principessa dava alla vigilia delle sue nozze, era quella di inviare delle bomboniere a tutti coloro che le hanno inviato doni. Infatti, a Villa Savoia una parte del personale ha avuto incarico dalla Principessa Jolanda di riempire oltre quattromila bomboniere.

Ve ne sono di ricche in argento e di modeste in cartone con le fotografie degli sposi sormontate dalla corona comitale. Una di quelle d'argento la principessa ha voluto che fosse offerta a ciascuna delle spose che oggi sarebbero salite al Campidoglio.

Al personale telefonico

Ieri, il personale femminile della centrale telefonica urbana e interurbana faceva pervenire alla Principessa una meravigliosa «corbeille» di fiori. Il dono fu molto gradito dalla Principessa che ha voluto far sollecitamente pervenire ad ognuna il segno del suo gradimento. Nella mattinata, infatti, verso le 7, un'automobile di Casa Reale proveniente da Villa Savoia si fermava in Via dei Crociferi ove è la centrale telefonica e consegna alla Direzione due grandi vesti contenenti oltre 500 artistiche scatole con sopra i ritratti i principi della Principessa e del Conte Calvi di Bergolo, sormontati dal duplice stemma e legato con nastrini bianc hie rosa.

Sessanta orologi, tra i quali dieci d'oro e sulle cui calotte era stato impresso il monogramma della principessa Jolanda e del Conte Calvi, sono stati offerti quale gentile ricordo, ai varî ufficiali del Palazzo reale, compreso quello che comandava il picchetto di servizio, ai soldati e al personale

Tra i bambini

Verso le 14, mentre quattro automobili conducevano gli Sposi e la Famiglia Reale dal Quirinale a Villa Savoia, una sessantina di bambini che pazientemente aspettavano in un punto della Via Salaria, da due ore, si slanciarono spensieratamente in mezzo alla strada, malgrado i tentativi di pochi carabinieri, gridando: «E' qui! è qui! Eccola! Viva la Principessa! Viva gli sposi!».

E le voci argentine salivano al cielo rasserenato come un grido giocondo di vita e di entusiasmo.

Le automobili, nella prima delle quali erano Jolanda e il Conte Calvi, dovettero fermarsi e furono circondate dalla turba di bimbi acclamanti, mentre la principessa commossa e sorridente faceva con la mano grandi segni di saluto e di ringraziamento

Omaggio Floreale

Infinite quantità di fiori sono giunte a Villa Savoia. Da ieri sera le «corbeilles», non si contano più; predominano le rose bianche e i fiori d'arancio, e vengono da ogni parte, con l'augurio migliore per la felicità degli sposi. Tutti i dignitari di Corte, le dame, le autorità cittadine, gli alti funzionari, i ministri, gli invitati innumeri hanno offerto il loro omaggio floreale alla sposa. Dopo la cerimonia, le LL. MM. e gli augusti sposi ricevettero in particolare udienza una commissione di monferrini, che presentò un'artistica pergamena, contenente gli auguri delle donne di Casale. Le LL. MM. e gli sposi gradirono molto il gentile omaggio.

Una amnistia
In occasione delle nozze

ROMA 9. Stamane S. M. il RE ha firmato il seguente decreto:

Art. 1 — E' concessa l'amnistia: a) per tutti i reati i quali sia comminata anche congiuntamente una pena restrittiva della libertà personale non superiore nel massimo ad un mese o pena pecuniaria non superiore nel massimo lire 1000. b) per il reato di duello previsto art. 237 238 239 N. 3 241 2444 del P. c) per tutti reati lesioni personali volontarie quando il fatto non abbia prodotto malattia od incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni o se l'un ne l'altra non abban durato più di 10 giorni d) per il reato di lesioni personali colposa previsto art. 375 N. 1 C. P. e) per i reati contro la proprietà previsti nel titolo 10 libro 2. del C. P. esclusi i reati contemplati nell'art. 500 408 409 410 411 e 413 N. 12 414 415 416 411 424 capoverso e 425 codice stesso purchè il valore delle cose sottratte o l'importo del danno sia lievissimo.

Art. 2. E' altresì concessa amnistia: a) per i reati di cui art. 464 465 468 C. P. 19 e 20 testo unico, legge P. S. approvato con R. D. 9 giugno 1889 N. 6144 serie 3 2 et della legge 2 luglio 1908 N. 219 nonchè per le contravvenzioni di cui all'art. 1 del R. D. 13 settembre 1883 N. 384 che approva il T. U. delle leggi sulle tasse per le concessioni governative in relazione al N. 50 della tabella allegato F alla legge 19 luglio 1880 N. 5536 serie 2 e successive modificazioni relative al porto di arme senza il pagamento dell atassa annuale di licenza. b) per le contravvenzioni previste nel R. D. L. 4 gennaio 1920 N. 13 che stabilisce penalità per le infrazioni al riposo festivo nelle aziende dei giornali o ditta norme per le determinazioni del prezzo di abbuonamento ai giornali stessi. Per le contravvenzioni di porto armi senza licenza a norma art. 464 e 465 del C. P. e delle leggi sulle concessioni governative, l'amnistia non ha effetto se entro 3 mesi dalla data del presente decreto non sian pagate le tasse dovute.

Art. 3 l'amnistia concessa con i precedenti art. 1 a 2 non si applica a coloro che all'epoca del commesso reato avessero riportato precedente condanna per delitto ancorchè sia intervenuta amnistia o riabilitazione.

Art. 4 — Il termine stabilito col precedente decreto N. 1641 del 22 dicembre 1922 per il pagamento delle tasse dovute agli effetti dell'amnistia concessa coll'art. 3 N. 2 è prorogato alla data del presente decreto

Art. 5 — Fuori dei casi preveduti dai precedenti articoli sono condonate le pene restrittive della libertà personale non superiori a tre mesi e le pene pecuniarie sole o congiunte a quelle restrittive non superiori a lire 100 e di altrettante sono ridotte le pene superiori inflitte o da infliggersi per qualsiasi reato ad eccezione: a) dell'omicidio volontario salvo il caso in cui vengano o siano state concesse per tal reato le diminuenti di cui art. 47 50 e 51 del C. P. 57 255 256 e 257 del C. P. per l'esercito 57 279 280 281 del codice penale militare marittimo. b) delle contravvenzioni legge 21 agosto 1921 N. 1512 concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra. La misura della pena restrittiva della libertà personale e di quella pecuniaria per le quali è concesso l'indulto è doppia per i reati preveduti dalle leggi militari se commessi da militari. L'esclusione del condono è estesa per i militari ai reati di diserzione e tradimento. Lo indulto si ha come non concesso quando chi ne è beneficato commetta un delitto entro il termine di 5 anni. In tal caso si procede al cumulo delle pene a norma dell'artic. 70 del C. P.

Art. 6 — Le disposizioni dell'art. 5 del presente decreto non si applicano a coloro in confronto dei quali all'epoca del commesso reato era stato emesso provvedimento irrevocabile di sottoposizione alla vigilanza speciale della P. S. o all'ammonizione giudiziaria nè a coloro che avevano riportato più di una condanna per delitti contro le persone o la proprietà contemplati dagli art. 36 al 372 N. 1 e 2 382, 383, 390, 391 403 404 406 al 411 incluso 413 al 41 capoverso e 425 C. P. o dai corrispondenti articoli del C. P. per esercito e del C. P. militare marittimo.

Art. 7 — L'amnistia e l'indulto concessi con i precedenti articoli non si estendono alle leggi finanziarie in quanto non siano ivi espressamente richiamate e la loro applicazione e il loro effetto son regolati dalle disposizioni del C. P. e del codice di procedura.

Art. 8 — Il condono concesso col R. D. 28 ottobre 1921 N. 1471 è esteso a tutte le mancanze disciplinari commesse fino alla data del presente decreto.

Art 9 — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e avrà efficacia per i reati commessi fino alla sua data. Esso è applicabile anche ai territori annessi colle leggi 26 settembre 1920 N. 1322 e 19 dicembre 1920 N. 1777. All'uopo agli art. del C. P. e delle altre leggi speciali vigenti nel regno, dei quali è fatta menzione nelle precedenti disposizioni si intende sostituito il richiamo alle disposizioni corrispondente delle leggi diverse che fossero eventualmente in vigore nei territori medesimi al tempo cui fu commesso il reato e fu pronunciata la sentenza In ogni caso, nella applicazione dell'amnistia e indulto dovrà aversi riguardo alle disposizioni più favorevoli dell'imputato o condannato.

La plovisine di avril

Lizere, cidine,
'e ven jù sbisiant la plovisine
di avril. Sui tèz, sui pràs,
su la cort,
sui pedràs,
su la mede di pae,
sui vidis in ta l'ort
'e tabàe, 'e tabàe...
E' so fres'ce bussade
la tiere inamorade
'e mande un profùms;
lis vidlis, i pomàrs
vierzin i butulìns;
saltin i frus discòlz a svuacarà
tal riulùt ch'al còr....
'E sunele atôr, atôr
dal nît che à scomenzàt la sisilute,
contente di ciatâ un pôc di paltan
pe' so ciasute.
E la plovute fine
ven jù, ven jù cidine,
'e fevele cui arbui dal zardin,
planchin, planchin....
E ai arbui grisignis
la plovisine 'e dis:
La brute stagionate
de nêf e de fumate,
la serade
ormai 'e je passade,
e vuè, prime di sere,
al tornarà il soreli,
a braz di primevere
plene di flôrs,
di odôrs
che spandarà ridint parsore tiere.

Maiano, aprile 1923.

AMILCARE ZUMINO.

SPILIMBERGO
Il Parco della rimembranza

grazie al dono spontaneo fatto dal l'on. Ciriani, è qui un fatto compiuto. La località non poteva essere più bella; le piante sono già collocate al loro posto e fra non molto avrà luogo la inaugurazione.

Un pubblico ringraziamento alle signorine Pia Ballico, Olimpia De Marco, Lea Patrignani, Gemma Pielli e contessina Mariucci di Spilimbergo, che tanto gentilmente si prestarono a raccogliere le offerte.

AVVISO

Si rende noto che il concorso al posto di Segretario Consorziale Comunale di Cimolais, Erto Casso e di Applicato Cimolais, «scade il giorno 10 corrente». I concorrenti sono pregati di inviare d'urgenza i documenti di rito.

Il Sindaco

PALMANOVA
Conferenza pro Colonia Marina

Dopodomani, giovedì, alle 20.0 nel Teatro Sociale «Gustavo Modena» gentilmente concesso, il prof. dott. Giuseppe Comessatti, medico primario dell'Ospedale civile, terrà una conferenza sul tema: *La lotta contro la tubercolosi,* a totale beneficio della Colonia Marina di questo Patronato scolastico. La conferenza sarà illustrata da proiezioni fisse, luminose.

La Chiarissima ed efficace parola del prof. Comessatti, oltrechè riuscire ottimo ammaestramento, darà modo ad ogni cittadino di contribuire alla nobile opera che annualmente svolge il Patronato scolastico.

La tassa d'ingresso è stata fissata indistintamente in lire una. Le persone che non potessero parteciparvi, potranno versare la piccola quota al sig. Guido Trelcani (Farmacia Martinuzzi).

BICINICCO
Audace e rilevante furto di salumi

La notte tra il 6 e il 7 corrente, audaci ladri rimasti sconosciuti, penetrati nella casa abitata dal Buldo Pietro fu Giuseppe di Bicinicco di Sotto, asportarono il lardo, tre prosciutti e tutta la carne insaccata di ben due maiali, dei quali uno di spettanza del Buldo, l'altro di Rovere Luigi che aveva affidato pochi giorni prima la provviata al Buldo stesso per la conservazione nella cantina. Il danno si valuta a lire 1000 per ognuno. Gli stessi malandrini misero inoltre le mani rapaci su un orologio d'argento e un sacco di fagiuoli, che si trovavano nella cucina, per un valore di lire 100.

Il furto venne subito denunciato alle autorità; auguriamoci che le indagini portino alla scoperta dei ladri.

PORDENONE
Pro Patronato

Ieri, alle 15, al Licinio si svolse un trattenimento organizzato dalla direzione delle Scuole elementari, e dato dagli alunni delle scuole. Il Teatro, gentilmente concesso, era gremito di pubblico, grande e... piccino, che si divertì, e applaudì calorosamente tutti i bravi piccoli attori, che svolsero un bellissimo programma composto di commediole, dialoghi, cori ecc. ecc.

Si distinsero nella commedia «Cenerentola», le ragazzine Cusotti Lea, Dirindin Dorina, Petris Maddalena, Zaramella Lina, Basso Rosina, Antonelli Carlina, Rigo Giovannina, Bornancin Giulia, ed i ragazzini Buttignol Guido, Ninotti Gino, Maddalena Achille, Arman Luigi, Busetto Ettore; — e nella «Ballata delle Vocali» le ragazzine Frangipane Lina, Polese Bruna, Marchi Margherita, Fantuzzi Elsa, Mio Ines; e nel prologo, Mario Navarra.

L'incasso pro Patronato riuscì soddisfacente; e lo spettacolino riuscì gradito, perchè ben preparatro e organizzato, e ciò a merito speciale del sig. vice-direttore didattico Croce (che con tanto amore dedica la sua opera preziosa a beneficio di quest'istituzione) che ebbe poi a valida coadiuvatrici le maestre signorine Montanari, Lenna, Brusadini, Locatelli, Zanetti e la signora Lina Marcolini Maroso.

A tutti vada un plauso per l'azione benefica ed educativa svolta, e che si continuerà a svolgere a vantaggio del Patronato Scolastico, istituzione tanto benefica perchè tanto necessaria ed utile alla Scuola.

Telegramma augurale

In occasione delle fauste nozze principesche, il Commissario del Comune, avv. Ghino Mazzerelli, ha inviato ai Reali il seguente telegramma:

«Primo Aiutante Sua Maestà - Roma. — Mentre sotto il bel sole di Roma madre è benedetta l'unione della grazia reale e del valore italico, a più cementare i vincoli fra Principe e Nazione, i cittadini di Pordenone rivolgono fervidi deferenti auguri elevando a Dio voti di piena felicità Sposi novelli, presentando agli Augusti Sovrani sensi loro devoto omaggio. — *Mazzerelli,* Commissario Prefettizio».

Recite

La Compagnia Salvini richiamò per tre sere al nostro Licinio un pubblico folto ed elegante, e ieri sera per l'ultima recita con l'«Amleto» il teatro era gremito e gli applausi furono calorosissimi, insistenti e più volte tutti gli eletti attori dovettero presentarsi, alla fine d'atto, alla ribalta.

Beneficenza

Il sig. avv. Luigi Pascoli ha versato lire 31 al Pro Infanzia, somma civanzata dalla cena d'addio offerta al sig. Treu, emigrato in Brasile.

POLCENIGO
Funebri solenni

(9) In forma solenne seguirono l'altro giorno i funebri della compianta signora Maria Dell'Antonia in Liberali, rapita all'affetto del dott. Giorgio Liberali dopo due soli anni di matrimonio.

La bara, scortata dai militi della Milizia Fascista e dai Carabinieri poggiava su carro di prima classe, i cui cordoni erano tenuti dalle signore Zaia, Meneghetti, Bozzi, Zaro, De Forni e Ferro.

Sulla bara, coperta di fiori, spiccava un magnifico cuore di garofani rossi, omaggio del marito, mentre seguivano le corone dello stesso marito, dei genitori, del fratello e della Sezione del Partito nazionale fascista.

Dopo la Messa, il lungo corteo accompagnò la salma al Cimitero, dove venne tumulata nella tomba di famiglia.

All'egregio dott. Liberali profonde condoglianze.

MANIAGO
Un infortunio del dott. Mazzoli

Il nostro veterinario dott. Mazzoli Tale, si era recato a Forgaria, per compiervi un giro di propaganda zootecnica.

Mentre, accingendosi al ritorno, stava girando la manigia per rimettere in moto l'automobile, sdrucciolò e cadde in malo modo, fratturandosi la gamba destra.

Il dott. Mazzoli fu prontamente soccorso e trasportato a Maniago.

All'egregio sanitario auguri di sollecita guarigione.

TOLMEZZO
Sequestri d'armi e munizioni

Ci consta che i carabinieri delle varie stazioni della Carnia, abbiano sequestrato durante il mese di marzo: 800 armi lunghe da guerra; 30 armi corte; 100 armi da taglio; 14 mila munizioni (cartucce, bombe, esplosivi in genere).

I sequestri e le denuncie continuano a Chiusaforte Cardoman Albino e Martina Vittoria per mancata denuncia di fucili da caccia e Martina Stefano per detenzione abusiva di un fucile da guerra. A Prato Carnico per tre sciabole baionette scoperte in quella Casa del Popolo, è stato denunciato il presidente della Casa stessa. A Forni di Sopra, in Casa di un certo Polo Giovanni sono stati sequestrati 3 fucili e 5 sciabole baionette.

La neve

Eccovi la «statistica» della neve, caduta ieri copiosamente per tutta la giornata: altezza raggiunta a Forni, centimetri 35, ad Ampezzo, 25, a Villa Santina, 10; a Tolmezzo, tanta da semplicemente coprire il terreno del «candido lenzuolo». Questo, per la vallata del Tagliamento. Nelle altre vallate, l'altezza raggiunta è minore.

SACILE
Un camion nel Livenza

9. Ieri mattina verso le 8, un camion con rimorchio carico di carbone, che transitava pel ponte di S. Odorico, diretto a S. Giovanni di Livenza, produsse un guasto nel passaggio, a sinistra di chi entra al foro boario.

Verso le 10.20, altro camion della medesima ditta e diretto alla stessa località carico pure di carbone, ma senza rimorchio, guidato dal giovane Poletti G. B., figlio dell'impresario con a lato il ragazzo Ulin Angelo di Francesco di anni 14 di Topaligo, passava per il ponte.

Per scansare forse, la parte riparata nel mattino, il Poletti si tenne un po' verso destra, ma improvvisamente il veicolo che stava raggiungendo l'altra estremità, precipitò nel fiume capovolgendosi.

Fortunatamente la parte anteriore dell'auto riversandosi si appoggiò su alcuni pali di cemento del costruendo ponte proteggendo in tal modo le due persone che rimasero incolumi.

FAGAGNA
L'assemblea dell'Unione

L'altro ieri l'assemblea della Cooperativa «Unione» approvò il consuntivo 1922 chiusosi con un passivo di lire 3901.77. Quindi si riconfermarono i membri uscenti del Consiglio e si deliberò un contributo di L. 400 alla Scuola professionale di Fagagna.

PODENIA
Una cara riunione di ex commilitoni quarantenni

Ci scrivono da TORSA:

Con pensiero gentile e patriottico si riunirono domenica gli ex combattenti della classe 1883 per commemorare la loro coscrizione di venti anni fa.

Vi fu un frugale banchetto con 11 presenti. L'ex aiutante di battaglia Gigante Luigi parlò con sentimento vero per tutti Furono ricordati i due caduti di guerra; fu espresso l'augurio di fortuna agli emigranti e, con nobiltà di sentire, fu inviata una lettera a coetaneo Borghese Primo, gravemente ammalato di male contratto in trincea.

Queste riunioni sono care, specie quando nessun elemento buono viene trascurato per la grandezza di oggi.

S. DANIELE
Un biglietto da cento falso

della Banca d'Italia, portante la serie L-62 N. 1843, fu sequestrato a S. Odorico a certa Angelina, la quale asserì di averlo avuto in buona fede da certo Giordano Patriarca, contro il quale venne sporta denuncia.

GORIZIA
Il Gruppo della Lega Nazionale

Domenica mattina, nella sala maggiore del palazzo comunale, è seguita in forma solenne la ricostituzione del gruppo della Lega Nazionale, risorto col generale convincimento della grande e santa opera nazionale che è ancora da compiere per la educazione, per la fusione degli abitanti sui confini etnici, per il vigore dell'Italianità al limite orientale d'Italia.

Alla solenne cerimonia di inaugurazione del gruppo locale, intervennero tutti i rappresentanti delle autorità culturali, industriali, istituti, corporazioni ecc. fra cui il senatore Giorgio Bombig, il comm. Beciglia, in rappresentanza del comune, il dott. Biancorosso per il vice prefetto, il cav. Pietro Pinausig presidente del gruppo locale coi membri della direzione nonchè i membri della direzione centrale della Lega Nazionale fra i quali il senatore Giorgio Pitacco, sindaco di Trieste, che fu simpaticamente acclamato.

VENZONE
Consiglio Comunale

Giovedì si riunirà il Consiglio Comunale col seguente ordine del giorno:

Nomina del Consiglio di amministrazione del Pio Istituto elemosiniere. Nomina della Commissione per la tassa di esercizio e rivendita. Nomina della Commissione per la tassa famiglia, tassa bestiame e tassa cani. Nomina del segretario comunale. Convenzione con le Ferrovie dello Stato per il passaggio a livello strada al Tagliamento e provvedimenti per la strada di accesso fondi privati. Dimissioni dello stradino comunale Iadi Francesco. Assunzione di impiegati straordinari per la sistemazione della contabilità comunale. Provvedimenti circa il personale addetto al traghetto sul Tagliamento.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.25 — Acc. 8.10 — acc. 14 — omn. 17.30 — acc. 19.55.
Il treno delle ore 17.30 è sospeso alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8.15 — 11.30 — 16.19 — 20.10.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.10 — 8.10 — 13.51 — 19.41.
Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.

Per TARVISIO: dir. 4.15 — omn. 5.50 — dir. 9.40 — dir. 16.05 — acc 19.40.
Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.
Il treno delle 9.40 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 6.15* — m. 7.19 — acc. 10.25 — dir. 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.
Il treno delle 7.15 si ferma a Casarsa.

Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 8.25 — 19.25 — 20.25.

Da VILLA SANTINA per STAZIONE CARNIA: 5.30 — 8.45 — 11.20 — 17.20 — 20.
I treni delle 8.45 e delle 17.20 sono sospesi la domenica.
Il treno delle 20 si effettua solamente la domenica.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA SANTINA 7.45 — 11. — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.
Il treno delle 11 è sospeso la domenica.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 8.48 — acc. 13.40 — dir. 19.5 — omn. 21.5.
Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.
Il treno delle 7 è sospeso la domenica.

Da CIVIDALE: 7.45 — 11. — 13.45 — 10.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.33 — 9.32 — 13.55 — 19.4.
Il treno delle 7.33 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.43 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.
Il treno delle 19.35 è sospeso la domenica.
Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA: dir. 4 — m. 7.24 — acc. 9.30 — dir. 12.46 — dir. 15.40 — acc. 19.6 — acc. 22.50.
Il treno delle 7.24 parte solo da Casarsa.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo parole 20)

LEZIONI

LEZIONI DATTILOGRAFIA, sistema 10 dita con macchine Remington, vengono impartite giornalmente, presso Agenzia. Via Palladio 25 Udine.

FITTI

AMPIO magazzino affittasi. Rivolgersi Cassetta 708 C. Unione Pubblicità. Udine.

COMMERCIALI

CASA DI CAMPAGNA in Udine, con giardino eventualmente orto settecento metri da Porta Grazzano campagna vendesi, o fittasi. Rivolgersi ing. Fachini. Udine.

STRAORDINARIA occasione vendesi blocco appartamento completo, mobili terraglia cucina biancheria. Rivolgersi Falconi, Trattoria Nuovo Assaggio, Via Rauscedo 2. Udine.

Cronaca Cittadina

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Deliberazioni della Giunta Federale dei combattenti friulani

Alle ore 9 di sabato scorso si è riunita nella «Casa del Combattente» la Giunta Federale, la quale trattò della situazione finanziaria prendendo le necessarie provvidenze, e la questione del Giornale «Il Combattente», che diventerà organo dei combattenti delle Tre Venezie e Fiume, secondo i deliberati del Convegno dei delegati delle Tre Venezie e Fiume che si tenne alle 14 dello stesso giorno, pure nella «Casa del Combattente» sotto la Presidenza del capitano Host Venturi del Comitato Nazionale.

Furono oggetto di discussione l'ordinamento federale, nonchè alcuni ricorsi contro provvedimenti disciplinari dei quali uno fu accolto in parte e tre respinti.

La Giunta deliberò anche all'unanimità, di esprimere all'avv. Eugenio Linussa i sensi della solidarietà dei combattenti friulani, dividendo con lui la responsabilità di tutto ciò che egli ha operato come combattente, come capo e rappresentante della Federazione e dei Combattenti friulani.

Scambio di telegrammi fra Tarvisio e Udine

Il Sindaco di Tarvisio, in occasione della prima convocazione di quel Consiglio Comunale, inviò al nostro Sindaco il seguente telegramma:

«Consiglio Comunale Tarvisio riunito prima volta sotto novello ordinamento legislativo grande Patria Italia invia a V. S. Ill.ma ed a codesta Città deferente cordiale saluto auspicando sviluppo reciproci interessi. — Sindaco di Poi».

Il gr. uff. Spezzotti ha così risposto: Sindaco Tarvisio — «Ringrazio cordiale saluto ed esprimo vivissimi auguri per maggior prosperità e sviluppo codesto Comune, per sempre unito alla Madre Patria. — Sindaco Spezzotti».

I giovani Esploratori alla Principessa Jolanda

In occasione del matrimonio di Jolanda di Savoia col Conte Calvi di Bergolo i Giovani Esploratori hanno inviato il seguente telegramma:

«Corpo Friulano Giovani Esploratori invia omaggio fervidi auguri S. A. R. che oggi corona suo sogno d'amore».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

La Direzione i capi e compagni di squadra del defunto operaio Missio Giuseppe offrono in sua memoria: Frisacco ing. Renato lire 20, Piasentini cav. Antonio, De Martinis Ernesto 10 cadauno; Peressini Gio. Batta, Sebastianutti Marco, Sartori Isidoro, Zuiani Pietro, Sacher Giuseppe, Zamparo Domenico, Del Fabbro Enrico, Nardoni Pietro, Tonini Silvio, De Degan Pietro e Dorigo Giovanni lire 2 cadauno; Comuzzi Luigi, Fumolo Giuseppe, Mucchi Ferdinando e Drasig Enrico 3 cadauno; Noro Liso 5 — Totale lire 79.

A un bravo operaio che va in America

Ieri sera nell'Osteria «Là di Patrizio», fu offerta una cena di addio e di augurio all'operaio Turco Giuseppe di S. Osvaldo, il quale sta per partire per l'America, improntata alla più schietta fratellanza. Furono pronunciate brevi parole commosse per la partenza dell'amico e fatti auguri per le maggiori fortune.

Infine, fu offerta al partente, una pergamena-ricordo ed una medaglia d'oro che oltre mare dovranno a lui ricordare gli amici di Udine.

Non mancò, nell'occasione, il ricordo ai minorati di guerra e furono raccolte lire 30 pro orfani di guerra. Gli amici, anche a mezzo del vostro giornale (col cui mezzo versano le 30 lire) rinnovano al partente il loro cordiale saluto.

Sezioni tubercolotici

L'Associazione Tubercolotici di guerra ha indetto l'assemblea generale straordinaria per il giorno di domenica 15 c. m. alle ore 9.30 ant., nella sala delle pubbliche adunanze, sita in via Treppo n. 2 (palazzo del Tribunale), per discutere sul seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale — 2. Nomina rappresentanti al prossimo Congresso Generale dei Tubercolotici di guerra — 3. Eventuali.

«Il Ponte»,

periodico settimanale bilingue che si stampa a Bolzano (Trentino), continua a pubblicare, in ogni numero, scritti in friulano — firmati col motto «Dal che al è un clap». L'autore dopo essersi occupato di piccole industrie speciali del Friuli, nell'ultimo numero pubblica un articolo intitolato — Esposizion campionaria ladine specialmentri de «Vicena» de Gardene — In esso è proposta una esposizione ambulante dei begli oggetti d'intaglio che si producono nelle vallate ladine che formano parte della provincia di Trento.

L'articolista si inspira al concetto di una stretta solidarietà e unione fra le popolazioni di stirpe ladina, per «resistere» alla invasione delle altre stirpi, per conservare intatto — nella lingua, nelle costumanze, nell'arte — il patrimonio ereditato dagli antichissimi avi nostri e per secoli tenacemente conservato. Difendiamo l'ultimo baluardo della ladinità! — questa è la parola d'ordine dell'articolista, alla quale noi pure sottoscriviamo.

L'inauguraz. del Circolo Forestieri

L'altra sera, dopo qualche settimana dalla sua costituzione, il Circolo Forestieri ha avuto il suo battesimo ufficiale.

Il prof. Adriano Lami, pronunciò un applauditissimo discorso rilevando specialmente i nobili scopi che il Circolo Forestieri si propone in seno all'ospitalissima Udine.

Le sale, sfolgoranti di luce, erano animate da un folt ostuolo d' leggiadre signore e signorine e di eletti cavalieri.

Fra innumeri invitati notavansi le principali autorità militari e civili. Le danze si intrecciarono animatissime fino a tarda ora; direttore di sala, il valoroso capitano Rossano.

Ai bersaglieri del Friuli

La locale Società Bersaglieri Lamarmora ha lanciato il seguente nobile appello:

«Bersaglieri del Friuli! Domenica 15 corrente in Udine, sulla spianata dello storico Castello, faremo sventolare per la prima volta il Labaro cremisi della nostra Società, simbolo di purezza della no tra fede italiana.

Ne suno di voi deve mancare alla solenne cerimonia, dove diremo come la fiamma dei nostri ideali bersagliereschi sia sempre ardente e come in noi viva sempre il sacro ricordo delle nobili eroiche gesta in ogni occasione compiute dal nostro Corpo Glorioso!

L'adunata di tutti i Bersaglieri del Friuli è fissata per le ore 10 in piazza Umberto I., dalla quale, con la fanfara dell'11 Regg. Bersaglieri, gentilmente conce sa, saliremo il Colle, testimone silenzioso di tanti guerreschi avvenimenti.

Siamo sicuri che il nostro appello fraterno troverà eco nei vostri cuori. Il presidente E. Pantanali».

Il corso di Esperanto

Domani sera, mercoledì, alle 20.30 in un'aula del R. Istituto Tecnico, il sig. G. Della Savia inizierà l'annunciato corso pratico di Eperanto.

Le inscrizioni si accettano presso il sig. Angelo Cossettini, bidello del R. Istituto Tecnico, verso il pagamento della tassa di lire 2.

Duplice ferimento

I fratelli Ingianni, siciliani ed i Fratelli Giuseppe Barsotti di anni 29 e Pietro d'anni 40, toscani, si erano uniti in società per il commercio dei vini, e da qualche tempo i Barsotti chiedevano agli altri due di rivedere i conti.

Ieri mattina i quattro soci si trovarono nel magazzino sito in via Cavallotti, ma gli Ingianni non erano disposti a soddisfare alle richieste degli altri due, anzi, alle loro insistenze li assalirono ed uno di essi li colpì alla testa con un bastone, producendo loro ferite guaribili in parecchi giorni.

Al Giuseppe si riscontrarono sintomi di commozione cerebrale.

La Questura, cui fu denunciato il ferimento ha iniziato un'inchiesta.

Grave caduta

Cadendo accidentalmente, Francesco Pravisano di anni 63, abitante in via Madonnetta, si fratturò il braccio destro. All'Ospedale fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

CINEMA EDEN

Il bel romanzo del Rovetta: LA SIGNORINA, ridotto per cinematografo è riuscito ottimamente, e ieri sera ha divertito assai il pubblico convenuto alle rappresentazioni. Il comicissimo «Fatty» fece sbellicare dalle risa nella scena comica. E' stata, quindi, una serata divertentissima, che si ripeterà pure questa sera.

CINEMA MODERNO

Continua con crescente successo la proiezione della grandiosa film di avventure della Casa Witagraph: I BANDITI DEL SUD AMERICA.

Questa sera verrà riproiettato il secondo episodio IL CARRO MICIDIALE, preceduto dal riassunto della prima serie.

CINEMA CECCHINI

Il programma eccezionale GIOVANNA LA PALLIDA grandioso capolavoro drammatico tratto dal romanzo omonimo di Onorato Di Balzac, questa sera si ripete. Completerà lo spettacolo la divertentissima comica americana: *Il capitano della Sirena incantatrice,* straordinario successo. Scelto accompagnamento di orchestra.

In settimana si produrrà il Re dei comici: Max Linder, in: *Siate mia moglie*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Disprezzo verso il tricolore

Stamane è comparso dinanzi ai giurati Mattia Monai di Amaro, accusato di disprezzo verso la bandiera nazionale.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«La Bajadera» di E. Kalmann

Un pubblico magnifico, folto elegantissimo, sabato sera per l'attesa prima rappresentazione della nuova operetta del Maestro Kalmann: «Bajadera», che, nella bella interpretazione della Compagnia della «Scena gaia», ha ottenuto indiscutibilmente un lieto e schietto successo. Il libretto che i signori Brammer e Grunwald hanno consegnato per il maestro Kalmann non è affatto intricato, nè farragginoso, non ha carattere peregrino, ma è chiarissimo nelle sue aristocratiche linee, a fondo sentimentale, ma pur ricco di situazioni comiche, e si scioglie in modo suggestivo, logico e quadrato.

Il principe Radijani di Lahore che si trova a Parigi — dove si svolge tutta la azione — si è perdutamente innamorato di Odette Darimonde, diva del Teatro «Chatelet», e siccome il suo governo gli ricorda che sta per compiere i 30 anni e che, secondo le leggi del suo paese, egli deve impalmare una moglie legittima, egli decide di sposarla.

Ma Odette non ne vuol sapere e giuoca il grande amore del principe col solito suo umore capriccioso. Senonchè, in questo gioco pericoloso, Odette rimane soccombente e la gentile farfalla, scherzando dol fuoco, si trova le ali bruciate e finisce col diventare la principessa di Lahore.

Attorno a questa trama principale si muovono figure ed episodi caratteristici e comici abbastanza bene indovinati. E vediamo così, una donnina del gran mondo, sempre disposta ad amare un uomo, quando questi non sia suo marito, e un marito che per essere amato dalla moglie, divorzia, la cede al suo cicisbeo e ne diventa subito, a sua volta, l'amante. Paradossi, è vero! ma paradossi presentati con un discreto garbo e con uno spirito che fa divertire.

Quanto alla musica, diremo subito che la paternità di questa operetta è indiscutibilmente legittima, poichè «Bajadera» ha lineamenti musicali di assoluta parentela con la «Principessa della Czardas». Romanze, duetti, fox-trott, schimmy, frasi romantiche e motivi briosi di squisita fattura, sono prodigati in questo lavoro con finezza e buon gusto, e non pochi di questi pezzi sono destinati alla immediata popolarità, poichè le stesse reminiscenze che in essi s'intravvedono, li rendono anche più carezzevoli ed orecchiabili.

Il pubblico poi ritrova quei motivetti — che si cantano anche, come è di moda, in proiezione — e che formano la sua delizia.

L'esecuzione ha contribuito al lieto successo. — Un primo elogio al maestro Gino Sottile per la vibrante animazione che egli ha saputo infondere alla sua orchestra ed a tutti gli esecutori.

A parer nostro, però, si dovrebbe aggiungere alla massa orchestrale gli «xilofoni» e i «saxofoni». Le nostre orchestre di operette sono ancora primitive. Non è possibile intendere certi passaggi indiavolati e briosi senza il concorso di questi strumenti che riempiono e sollevano l'onda melodica.

Accomuniamo quindi, in una lode sincera, la brava protagonista Giulia Bassi, che alla sua bella voce fresca ed estesa unisce una perfetta sicurezza di scena; la simpatica «soubrette» Olimpia Sali, già gradita conoscenza del nostro pubblico, che fu un vero gioiello di grazia e di brio; il tenore Gius. Laganà e il brillante Oreste Pecori.

Il simpatico Balestra e il Guidi, unitamente agli altri tutti, contribuirono molto lodevolmente all'esecuzione.

Mediocri i cori ed il corpo di ballo. Sfarzosa invece la messa in scena e ricchissimi i costumi.

Il pubblico fu largo di applausi e di ovazioni agli artisti tutti, a scena aperta, ed alla fine di ciascun atto.

Domenica, tanto in mattinata, quanto alla rappresetazione serale, e ieri, «Bajadera» ha riconfermato il suo lieto successo. *C. Gr.*

***

Questa sera la «Gigolette»... ovverossia la «Danza delle Libellule».

Al Teatrino della Filologica

Sabato sera, al Teatrino della Filologica nella Palestra di Via Dante, la Compagnia cividalese ottenne un bel successo con la rappresentazione delle due commedie la «Nine nane» di Bruno Pellarini, e il «Liron di sior Bortul» di Giuseppe Marioni.

Il pubblico distinto che affollava il teatro, si divertì moltissimo e tributò molti applausi ai bravi artisti.

Cronaca Sportiva

Dopo la gara di Tortona

Come ieri dicemmo, l'A. S. Udinese fu sconfitta a Tortona dal Derthona F. B. C. con 5 punti a zero.

Per allontanare false ombre dai nostri giuocatori bisogna chiarire quanto riguarda l'andamento dell'incontro.

Causa uno dei soliti madornali errori dei dirigenti la Sez. Calcio che con la speranza di trovare Cantarutti strada facendo, hanno mandato a Tortona dieci soli uomini, i «bianco-neri» hanno iniziato l'incontro in condizioni d'inferiorità.

Ciò nonostante, e ridotti poi a nove per l'uscita di Liuzzi II i nostri seppero lottare onorevolmente. Il primo tempo, infatti, si chiuse con un solo punto a vantaggio del «Derthona».

Nella ripresa i tortonesi segnarono altri quattro punti, quando però il giuoco pesante da essi svolto aveva ridotto a sette uomini la squadra dell'A. S. Udinese (per l'uscita di Melchior e Tosolini) e pure Lodolo era dolorante per le marcature ricevute.

L'Assoc. Sportiva Udinese in crisi?

Leggiamo nella rubrica sportiva di un giornale veneziano, una corrispondenza datata da Udine, che così dice: «Negli ambienti sportivi cittadini corre voce che un gruppo di volonterosi lavori assiduamente per cercar di rialzare le sorti, poco lusinghiere, della nostra massima squadra calcistica.

Si è aspettato tanto!... meglio tardi che mai.

Noi ci auguriamo di cuore che, per il decoro della città e per il buon nome dello Sport Friulano, l'iniziativa abbia buon fine».

***

Per conto nostro ci auguriamo che la notizia corrisponda a verità. Sarebbe sempre ora che la rammollita ossatura dell'A. S. Udinese ricevesse un giovanile impulso vivificatore.

Così non va! La Sezione Calcio continua a vivere per forza d'inerzia.... Ma troppo note sono le benemerenze dei magnati dell'A. S. Udinese perchè valga la pena di spiattellarle ora ai lettori!...

Ben venga dunque la raffica purificatrice e poi cominci la vita nova.

LA VITTORIA DI MENTASTI

Terminato il giro d'Italia su motocicletta, siamo lieti di dover constatare come fra il numero dei valorosi concorrenti, e delle varie marche di Fabbrica abbia avuto il primato assoluto il nostro egregio amico e concittadino Mentasti Guido al cui valore tecnico e sportivo fu affidata la meritata sorte della «Guzzi» macchina puramente, completamente italiana, frutto di studio di serie considerazioni che va verso un avvenire lieto e pieno di gloria.

Il Mentasti, di cui non è il caso di tessere troppe lodi per non far torto alla sua mite ed abituale modestia, ha voluto non solo confermare nella pubblica opinione il suo valore di guidatore intrepido e instancabile, ma ha voluto continuare a tenere alto il prestigio del moto club Udinese; dianzi reso alto da due gentiluomini, il co. Valfredo de Puppi e il sig. Alcide Ferri, che in prova aspra ma meno lunga seppero con vera perizia, mettere in evidenza le doti della «Guzzi» cui ora va segnalato un vero trionfo.

Auguri sinceri per l'avvenire a uomini e macchine che meritano il nostro omaggio e la nostra ammirazione.

La cronaca continua in quarta pagina

ULTIMA ORA

Un canale del Reno fatto saltare in Germania

BERLINO, 10. — *Il Wolff Bureau annuncia che, in seguito a guasti in una chiusa, il canale dal Reno ad Hern, non era più navigabile a Bucer, al punto in cui il canale passa al disopra del fiume Moshier. Domenica, in prossimità di Heirich Ewburg, il ponte canale è stato fatto saltare per opera di sconosciuti. In seguito a ciò le acque si sono precitate nell'Imscher travolgendo parecchi ponti di legno in poche ore e il porto il Hern.*

Molte parti del canale sono rimaste senza acqua. Numerosi battelli carichi di carbone si sono capovolti.

Altri attentati

PARIGI, 10. — *I giornali hanno da Dusseldorf: Numerosi sabotaggi di fili telegrafici e telefonici sono avvenuti nella regione di Mangeda, di Prackol, nella miniera di Walprept e così pure tra Braumbauer ed Ewig. Il capo della polizia di Mangeda è stato arrestato.*

Missione francese in viaggio per Milano

PARIGI, 10. — Accompagnata dal comm. Ballerini consigliere commerciale all'ambasciata a Parigi, partirà questa sera per Milano, con treno speciale, una delegazione composta di parlamentari, industriali, banchieri, giornalisti ed alti funzionari del Ministero francese del Commercio, con alla testa il ministro Dier, per assistere la mattina del 12 alla inaugurazione della Fiera di Milano. I giornali rilevano che, accettando l'invito della presidenza della Fiera, il governo francese ha voluto dimostrare l'alto interesse che la Francia prende all'importante manifestazioni economica italiana.

I soviety della Russia in guerra contro il cattolicismo

LONDRA, 10 — Il «Times» ha da Riga:

I Soviety nello stesso tempo del processo contro il Patriarca Tichson giudicheranno anche il procuratore generale del sinodo, Gourichff ed il vescovo Arsenio, incolpati di avere fatto appello al Vescovo di Canterbury. L'accusa contro il Patriarca porterebbe alla condanna a morte.

I bolscevichi si propongono anche di giudicare in contumacia il papa per complotto controrivoluziario ed anti-patriottico.

Un'altra notizia da Riga al «Times» afferma che nel prossimo congresso del partito comunista russo saranno proposti cambiamenti radicali alla costituzione del governo dei Soviety.

La grande flotta aerea che l'Inghilterra sta preparando

LONDRA, 10. — Il «Daily Chronicle» dice che sono in costruzione per conto del Ministero dell'Aeronautica una dozzina di idroplani di un nuovo tipo. I particolari sono segreti; ma si sa che alcuni di questi apparecchi saranno delle vere «dreadnougths» aeree.

Notizie in breve

— Si sta organizzando sotto il patronato del Ministro dell'Istruzione on. Gentile, un pellegrinaggio nazionale studentesco che dovrebbe effettuarsi dal 12 agosto al 2 settembre. Il pellegrinaggio attraverserà le tre Venezie, recando l'omaggio degli studenti d'Italia al martirio e alla gloria degli eroi caduti per la Patria. Ogni Istituto invierà un suo rappresentante.

— E' in corso una sfida fra l'on. Farinacci e il direttore dell'«Avanti!» on. Francesco Buffoni, in seguito ad un articolo pubblicato sul giornale socialista. Padrini di quest'ultimo sono l'avv. Rapaci e Pietro Nenni; dell'on. Farinacci, il cav. Cavallaroni e il cav. Pelloni.

— Si conferma che il ministro on. De Stefani esporrà il 10 maggio in un pubblico discorso a Milano, l'opera finanziaria del governo e le condizioni del bilancio. Al discorso assisterà il Presidente del Consiglio con parecchi altri ministri.

— Ignoti malfattori divelsero, nei pressi di Dosso Buono (linea Verona-Modena) una delle rotaie sui cui doveva passare il diretto. Per buona sorte, il delitto fu scoperto in tempo e così evitata una sciagura spaventosa. Furono operati due arresti.

— Lunedì 16 corr. sarà inaugurata a Firenze l'Esposizione delle Piccole Industrie, con l'intervento del Duca d'Aosta.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

Su Amsterdam da 790 a 805; su Belgio da 114.50 a 116; su Francia da 134.50 a 135.25; su Londra da 93.85 a 94.10; su New York da 20.0250 a 0.1250; su Svizzera da 368 a 371; su Berlino da 0.0940 a 0.0975; su Bucarest da 0.25 a 0.75; su Praga da 60.40 a 60.80; su Ungheria da 0.40 a 0.45; su Vienna da 0.0280 a 0.03; su Zagabria da 20.20 a 20.40. — Rendita 81, consolidato 5 per cento 88.45.

BORSA DI MILANO

Parigi 135.25; Svizzera 369.25; Londra 94; New York 20.15; Germania 0.096; Vienna 0.03; Bucarest 0.75; Belgio 116.50; Spagna 309; Praga 60.25. — Rendita 81.80, Consolidato 88.52.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Cooperativa di lavoro di Faedis

Esercizio 1922

ATTIVITA': Onorario in cassa lire 2556.79 — Merci in magazzino lire 6823.86 — Macchine e attrezzi Lire 4281.50 — Crediti per Lavori lire 600.840.99 — Totale Attività lire 614.503.14.

PATRIMONIO SOCIALE: Lire 73.140.93.

PASSIVITA': Debiti verso fornitori lire 16.179.25 — Debiti verso Banche lire 287.435.25 — Debiti diversi lire 139.207.01 — Debiti per salari ad operai lire 93.548.10. — Totale Passività lire 609.600.54 — Utile netto L. 4902.00. — Totale di Bilancio L. 614.503.14.

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme a verità.

Il Presidente
Mainardis Domenico

Alle ore 10 d'oggi, munito dei conforti religiosi, si spegneva serenamente l'anima eletta di

GRILLO PIETRO

La moglie, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti, con l'animo straziato ne danno il triste annuncio.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Tarcento, 9 Aprile 1923.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.30.

I fenomeni dei grandi giornali

La «Gazzetta di Venezia» messa ieri in vendita a Udine alle 12.30, conteneva in riassunto una relazione descrittiva del «commovente rito» degli Sponsali di S. A. R. la principessa Jolanda col conte Calvi di Bergolo. Ci piace anzi riportare un periodo fra i più salienti di quella relazione:

«(Cerimonia civile). «Il momento è solenne. La Principessa, visibilmente commossa, non può nascondere il turbamento, le sue gote impallidiscono dall'emozione. Lo sposo è rigido ma anche dal suo volto traspare la commozione.

Quanto alla funzione religiosa, la «Gazzetta» se la sbriga con brevi cenni, ripetendo preventivamente, le notizie pubblicate sui giornali e solo dando ad esso forma narrativa, come se la funzione fosse già avvenuta mentre, come non era ancora avvenuta la cerimonia civile, così non si era ancora svolta quella religiosa.

No: quando si stampava la edizione della «Gazzetta» messa in vendita intorno alle 12.30 in Udine, il commovente rito non era stato ancora compiuto. Difatti, la «Gazzetta» per giungere a Udine sul mezzogiorno, dovè partire da Venezia alle 9.20 (ed essere stampata prima di quell'ora), mentre la cerimonia civile incominciò dopo le ore 10 e quella religiosa verso le 11. Le cerimonie si iniziarono due o tre ore per lo meno dopo che la «Gazzetta di Venezia» le avesse «vedute» ed anche «descritte». Fenomeni da grandi giornali. E non è da meravigliarsene: come non ci meravigliammo per la prontezza e diligenza della «Gazzetta» nello sforbicciare «La Patria del Friuli» (che le arriva tra le 6 e le 7 del pomeriggio) cronache cittadine e corrispondenze dalla Provincia per riprodurle, come cosa propria, tali e quali, titoli... e talvolta anche gli errori di stampa compresi, nella edizione che arriva a Udine e in Provincia la mattina appresso.

Nozze

Domenica mattina si sono giurata fede di sposi, la gentile signorina Maria Pecile, figlia de' sig. Francesco, industriale di Fagagna, e il dottor Augusto Millozza, farmacista di Sezze (Lazio), già tenente aviatore, decorato al valore.

Testimoni all'atto nuziale l'industriale Collevati e il fratello della sposa sig. Orazio Pecile. Alla novella coppia pervennero numerosi doni, fiori a profusione e auguri cui ci associamo cordialmente.

Nuove disposizioni pei telegrammi

Un decreto recente stabilisce che per i telegrammi interni con risposta pagata non è ammesso il rimborso dei buoni di risposta pagata non usufruiti dai destinatari o rimasti in possesso degli uffici telegrafici per qualsiasi causa. Con lo stesso decreto, il diritto fisso per l'annullamento di un telegramma prima della trasmissione è fissato in centesimi 75, il diritto per il rilascio di copia di un telegramma è fissato in lire 1.50 per ogni serie o frazione di serie di cento parole; pei telegrammi urgenti la tassa si raddoppia.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica inoltre un decreto riguardante le tariffe per la trasmissione fonica dei telegrammi destinati agli abbonati al telefono, stabilendone le tariffe come segue: lire 0.30 per ogni telegramma di venti parole o frazione di venti parole e lire 0.20 per ogni serie successiva di venti parole o frazione di serie. E' dovuto inoltre un diritto fisso di lire 15 da versarsi all'atto della domanda.

Movimento Sindacale

Con un forte numero di intervenuti, sabato 7 c. m. si è costituito il Sindacato rappresentanti, Viaggiatori e Piazzisti di Commercio della provincia del Friuli. Dopo le esposizioni fatte dal segretario Generale della Federazione Friulana, sig. Passerini, fu approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«I Rappresentanti, Viaggiatori, Piazzisti di Commercio del Friuli, adunatisi in Assemblea il giorno 7 Aprile 1923, presenziata dai Delegati di Trieste, Signori Friedrich e Hoenig, udita la relazione di questi, plaudendo all'opera del Comitato Centrale ed a quella delle Sezioni consorelle, si dichiarano costituiti in Sezione del Sindacato Italiano Fascista Rappresentanti, Viaggiatori, Piazzisti di Commercio».

Furono chiamati a far parte del Consiglio Direttivo i Signori: Caino, Enea, Meroi Marcello, Fortunato Carlo, Andrea Ciani, Seren e Donner Vittorio.

Fu deliberato l'invio dei seguenti telegrammi:

«A. S. E. Mussolini — Roma. — Rappresentanti, Viaggiatori, Piazzisti Commercio Friuli costituendo Sindacato inviano omaggio e plauso Vostra opera ricostruzione».

«Comm. Edmondo Rossoni — Roma — Via Torino 17 — Sindacato Nazionale Rappresentanti Viaggiatori Piazzisti Commercio Friuli costituitosi invia fervido saluto capo Sindacalismo Nazionale».

«On. Torre. — Roma — Sindacato Nazionale Rappresentanti Viaggiatori Commercio oggi costituitosi chiede se ammissibile che linea internazionale massima arteria provinciale Udine-Tarvisio resti priva qualsiasi treno dalle 5.30 alle 16.5. Chiede sollecito autorevole intervento Signoria Vostra».

La seconda carovana scolastica

La Società Alpina Friulana indice per domenica 15 una seconda carovana scolastica con itinerario: Stazione per la Carnia - Selle di Tugliezzo e Colle Lungo - Sflincis (750) - Resiutta - Moggio.

La partenza dalla Stazione di Udine è fissata per le 5.30, fino a Stazione della Carnia. Di là, alle 7.30 si parte per Sflincis. Colazione al sacco. — Alle 12 si riprende la marcia, per Resiutta (ore 13.30) e Moggio di Sopra (ore 15). Dopo breve fermata, giù a Moggio (ore 16) donde si riparte alle 17.30, con treno speciale per essere a Udine alle 19.30.

Questa gita, facile ed attraente, offrirà ai partecipanti i grandiosi panorami sull'Amariana, sul Sernio, sulla Val del Glagnò e la stupenda veduta sulle Alpi del Fella e del Resia. Gli scolari s'inscriveranno presso gli Istituti con le norme che saranno stabilite dai presidi, versando contemporaneamente l'importo di lire 16 per il viaggio in ferrovia. Coloro che si trovano in possesso di biglietti speciali di riduzione, saranno inscritti sugli Elenchi a parte e provvederanno per loro conto il biglietto ferroviario.

I parenti dei ragazzi ed altre persone che desiderassero partecipare alla gita, si iscriveranno alla sede sociale, pagando la relativa quota.

La Società Alpina mette a disposizione dei Presidi tre biglietti gratuiti, da distribuirsi ad allievi a titolo di premio.

Ogni partecipante deve provvedere, prima della partenza, tutto quanto gli potrà occorrere per la colazione al sacco. Si consiglia di portare pane, uova, formaggio, marmellata, cioccolato, aranci, mele, poco vino, nessun liquore ed un bicchiere; e si raccomanda indumenti di lana e scarpe solide con tacco basso. Opportuno l'ombrello.

Le iscrizioni si chiuderanno inesorabilmente venerdì 13 aprile, alle dodici.

In caso di cattivo tempo, la carovana sarà rimandata alla domenica successiva. L'avviso della sospensione della gita sarà fatto conoscere sabato, alle ore 12.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. A. Pozzo, terrà la seconda lezione sul tema: «Nel mondo degli invisibili» (con proiezioni).

Venerdì 13, corr. in occasione del grande Concerto Orchestrale organizzato al Teatro, dalla Società degli Amici della Musica, la lezione all'Università Popolare resterà sospesa.

Martedì 17 corr. il prof. A. Lami, parlerà su «Alcuni aspetti della lirica del Leopardi».

I COMUNICATI

MEDIA CAMBIO DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che dal 9 al 15 corrente furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca: Daziamenti fino a lire mille, viaggiatori e pacchi postali lire 286 e complessivamente lire 386.

LOTTERIA NAZIONALE «RICONOSCENZA». — Il Comitato locale pro Lotteria Nazionale «Riconoscenza» ricorda che la data di estrazione della Lotteria stessa è stata irrevocabilmente fissata per il 2 agosto p. v. Le cartelle si vendono presso la sede dell'Associazione Friulana Madri e vedove caduti, Piazzale 26 Luglio, Casa del Combattente.

PASSAPORTI PER LA GERMANIA — La Camera di Commercio ha ricevuto dal Console di Germania in Trieste la preghiera di render noto che le persone le quali desiderano ottenere il visto sui passaporti per viaggiare in Germania, devono rivolgersi escusivamente a quel consolato in Trieste. Le domande possono essere fatte anche in iscritto.

IMPORTAZIONI DALLA RENANIA. — La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero il seguente telegramma:

«Ministero Esteri comunica che esportazione merci dalla Renania in Italia è ammessa seguenti condizioni. Inviare Ministero predetto ufficio sesto e 1: documenti comprovanti ordinazione effettuata anteriormente primo febbraio scorso, domanda licenza esportazione diretta «Comité directeur des licenses de la haute Commission» per merce proveniente ditte situate i territori tedeschi occupati, salvo quelli dimoranti teste ponte Dusseldorf e Duisburg e Bacino Ruhr occupata, per cui domanda dovrà essere indirizzata possibilmente in francese a «Comité des licences de la Mission de control des usines des mines de Essen», prova che merci richieste sono destinate ditte italiane cui necessitano per continuazione attività produttrice».

Ai legionari friulani

Il delegato regionale dell'Unione spirituale dannunziana sig. Luigi Freschi di Cividale ha diretto ai legionari friulani la seguente circolare:

«Assumendo la carica di delegato regionale, mi sono imposto il compito di riorganizzare e ricostruire la legione del forte Friuli e di fare di ogni legionario un apostolo della nova religione della Patria: il fiumanesimo.

Certo i compagni di Ronchi, e delle 5 giornate di sangue, mi coadiuveranno con quella disciplina e con quella devozione sublime che è il maggiore orgoglio del nostro amato Comandante.

Le sezioni, i nuclei, i gruppi, i legionari isolati mandino subito il loro preciso indirizzo, affinchè io possa trasmettere le nuove direttive.

Nessuno, all'infuori del mio valido collaboratore sig. Artuso, è autorizzato ad impartire ordini riguardanti il movimento dannunziano».

L'assemblea degli ex Carabinieri

La Società ex-carabinieri nell'adunanza di ieri ha ad unanimità approvato la relazione fatta dal presidente cav. Guagnini Sebastiano, sulla gestione dell'anno 1922, ed avendo lo stesso cav. Guagnini, come in tutti i suoi precedenti discorsi, chiuso con parole di ammirazione per il fascismo e per il suo Duce, fu calorosamente applaudito e festeggiato.

L'Assemblea ha poi, ad unanimità, riconfermato pel 1923 l'attuale Consiglio e tutte le altre cariche ed a Presidente, malgrado avesse il cav. Guagnini pregato di essere escluso per la sua malferma salute, l'assemblea, udite le poche e vibranti parole del cav. Vaccaroni e dei signori Valzacchi e Sovieri, ha proclamato alla unanimità presidente il signor Guagnini, il quale, di fronte a siffatta attestazione di affetto, accettò ringraziando.

Infine l'assemblea, fra entusiastiche acclamazione, ha deliberato d'inviare un telegramma di augurio per il fausto ed augusto avvenimento nuziale della Principessa Jolanda.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO BARADELLO — il curatore provvisorio rag. Luigi Del Negro, ha presentato al Tribunale la relazione sul fallimento del cav. Francesco Baradello di Ronchis di Latisana, dichiarato a richiesta dei signori Luigi Mainardis e Giuseppe Fantin di Ronchis.

A partire dai primi di marzo 1922 il Baradello iniziò le operazioni di impianto della fabbrica liquori, gazose e ghiaccio, e successivamente quale concessionario per la vendita della birra Pordenone e poscia di quella Pedavena.

La sua inesperienza amministrativa non gli permise mai di rendersi conto preventivamente e poi man mano dei bisogni della azienda, nè dei mezzi cui avrebbe dovuto disporre per far fronte ad essi.

Nella presunzione di porre dei rimedi il fallito ricorse a prestiti quando non intese di procrastinare il più possibile i pagamenti per forniture merci e materiali. Con tali espedienti v'ebbe naturalmente a creare maggiori imbarazzi, causando di conseguenza la maggiore sfiducia nei numerosi creditori.

Il bilancio accertato dal curatore porta i seguenti estremi: attività lire 59.240,40, passività 104.996; sbilancio 45.755.60.

Il curatore riferisce anche che il fallito non ha tenuto neppure il libro giornale, secondo le prescrizioni di legge.

FALLIMENTO TUROLLA — Il Tribunale ha determinato, su richiesta del curatore avv. Gino Del Missier, al 2 Dicembre 1922 la cessazione dei pagamenti della ditta Enrico Turolla e figli.

Beneficenza

Ass. Scuola e Famiglia — In memoria della sorella Italia Angeli, nel sedicesimo anniversario della sua morte: baronessa Idanna Abignente lire 50 — del co. Am. di Trento nel primo anniversario della sua morte: prof. dott. Arrigo Lorenzi 25 — in morte di Luigi Calligaris: dott. Antonio Colutta 5.

Ass. Friulana Madri e Vedove Caduti. — Ognibene Chizzola 5; Sezione Ufficiali pensionati 20.

Cucina Popolare. — In morte di Eugenio Della Martina: cav. Silvio Rubbazzer, e fratelli Del Pup 10 cadauno — di Rosa Marini ved. Della Torre: fratelli Del Pup lire 10 — di Ines Menazzi: fratelli Del Pup 10.

Orfani di guerra udinesi. — Amministrazione della «Patria del Friuli» (oblazioni di diversi) 150 — Sindacato scaricatori 50 — In morte di Ines Menazzi: Alessandro Ellero 100 — di Antonia Franz: Celestina Aviano 10 — di Eugenio della Martina: Luigi Coradazzi 5, cav. Clemente Clemencig, Sante Galfizi, Luigi Pagavini 10 cadauno — di Fernanda Fiori Di Giorgio: Ditta cav. Edoardo Tellini, Agenzi adel cav. Edoardo Tellini 10 cadauno — di Antonio De Lorenzi: Leone Del Mestre, Alceo Del Mestre 5 cadauno: cav. Giuseppe Marchi di Tolmezzo 20.

Rifugio «Bambin Gesù». — In morte di Eugenio Della Martina: Attilio Brisighelli 10 — Nell'anniversario della morte della madre: Giacinta Toso Ellero 100 — Ida Leonarduzzi Bet 10.

Congregazione di Carità. — In morte di Eugenio Della Martina: Giovanni Pelizzo, Giovanni Missio 10 cadauno; Vittorio Gervasoni 5; Italico Ronzoni 20 — di Rosa Maurino Della Torre: Giuseppe Vatri 15 — di Teresina Pesante Ellero (Tricesimo): famiglia Cantarutti 5 — di Ines Menazzi: Luigi Della Rossa 5.